



Riunione del 28 gennaio 2019

Anno Rotariano 2018-2019

Presidente Internazionale: **Barry Rassin**

Distretto 2050 Governatore: **Renato Rizzini**

Assistente Governatore Gruppo Ticino: **Massimiliano Pini**

www.rotary.org/it

www.rotary2050.org

Presidente: **Franco Corbella**

Vice Presidente: **Giuseppina Majani** - Presidente Eletto: **Gabriele Rossetti** - Past President: **Loretta Bersani**

Segretario: **Luigi Mocchi** - Tesoriere: **Sergio Gennaccari** - Prefetto: **Aldo Trabatti**

Consiglieri: **Andrea Conti** - **Maria Nicolina Galati** - **Roberto Garrisi** - **Laura Madonia**

Riunioni rotariane: presso il **Collegio Castiglioni Brugnatelli** in Pavia, via S. Martino, 18

- Conviviali: il 1° e 3° lunedì, ore 20,00

- Non conviviali: il 2° e 4° lunedì, ore 21,00

CAMINETTO – Dott. Antonio Sacchi:

Nel tempo della Storia: i giovani e la memoria del Secolo dell'estremo

PRESENZE

Soci presenti: Bersani, Borlotti, Cabrini, Conti, Corbella, Frascini, Galati, Garrisi, Gatti, Gennaccari, Magnanelli, Majani, Mocchi, Pasquarelli, Repossi, Trabatti, Trespi, Vergine.

Ospiti della serata: Dott. Antonio Sacchi, Sara Beltramin, Nicola Borin, Federico Cabiati, Federica Ramella, Luca Stanzani, Dott. Daniele Bertoloni e Dott. Riccardo Bertoloni

TOTALE PRESENZE: 18 PERCENTUALE: 18/39 = 46%

Nel Caminetto del 28 gennaio abbiamo ospitato il dott. Antonio Sacchi, direttore dell'Associazione di Promozione Sociale "Il Tempo della Storia", che ci ha presentato una relazione dal titolo: "Nel tempo della Storia: i giovani e la memoria del Secolo dell'estremo".

Erano ospiti della serata: Ex vincitori del concorso e ora collaboratori dell'organizzazione: Sara Beltramin, Nicola Borin, Federico Cabiati, Federica Ramella, Luca Stanzani. Altri ospiti erano il dottor Daniele Bertoloni e il dottor Riccardo Bertoloni (ex vincitore del concorso).

Il dott. Sacchi ha una lunga carriera come funzio-



nario della Provincia e ha avuto molti incarichi di grande importanza per la vita culturale di Pavia. Attualmente è Presidente del Consiglio Comunale, ma ha voluto essere presentato dal nostro Presidente solo in qualità di ideatore del progetto *Il tempo della storia*, che ormai da 40 anni porta giovani studenti sui luoghi della storia.

Il Presidente ha precisato che la sua presenza nel nostro Club nella data del 28 gennaio si collega direttamente sia al Giorno della Memoria, celebrato il 27 gennaio, sia all'anniversario della morte di Paul Harris, avvenuta il 27 gennaio 1947. Il Presidente ha citato una famosa frase di Paul Harris, riportata su "This Rotarian Age", nel 1935, affermando che ci poteva essere utile per introdurre la serata: "Questo è un mondo che cambia, dobbiamo essere pronti a cambiare con lui, la storia del Rotary dovrà essere scritta e riscritta di nuovo e di nuovo ancora". La storia, non solo quella del Rotary, viene scritta e riscritta sicuramente, ma va anche sicuramente conosciuta, per non perderne la memoria e in questa riunione ci verrà illustrata l'importanza del farla conoscere soprattutto ai giovani.



Dopo alcune note sulla formazione rotariana, in particolare sulla figura di Paul Harris come uomo e non solo come fondatore del Rotary, il Presidente ha quindi dato la parola al dott. Sacchi, che ha espresso la sua gratitudine al nostro Club per il sostegno dato di nuovo all'iniziativa, che quest'anno ha potuto inoltre avvalersi dell'attività di crowdfunding sulla piattaforma Universitiamo, consentendo di rinnovare per circa 40 studenti, selezionati attraverso impegnative prove concorsuali, un'esperienza di altissimo valore formativo come quella di visitare luoghi che sono stati sede di pagine fondamentali della storia.

Un filmato di pochi minuti ci ha permesso di assistere ad una carrellata delle mete di diversi viaggi studio del progetto, in Normandia, Spagna, Austria, Germania, Repubblica Ceca, etc.

Il dott. Sacchi ha sottolineato che l'iniziativa consente di consegnare a giovani di oggi la memoria di luoghi ed eventi della storia che non vanno lasciati nelle mani degli assassini della memoria, perché, come sostiene Liliana Segre, finiti i protagonisti testimoni della storia, il ricordo non deve andare perduto. Non bisogna dimenticare che le democrazie sono fragili, e che la radicalità dei sistemi totalitari può riproporsi e riaffermarsi.

Abbiamo quindi ascoltato dalla voce di alcuni vincitori del *Tempo della Storia* la diretta testimonianza di quanto la visita dei luoghi visitati abbia inciso sulla crescita di una consapevolezza nuova e sul senso di responsabilità.

Nicola Borin è stato ad Auschwitz e Birkenau nel 2014 e ci ha descritto lo sgomento e l'incredulità provati





nel trovarsi di fronte alle montagne di oggetti personali degli Ebrei uccisi, e nel rendersi conto di camminare su un terreno che 70 anni fa era cosparso di ceneri che uscivano dai camini dei forni crematori.

Sara Beltramin nel 2018 ha visitato Mauthausen (Austria), Flossenburg (Germania) e Terazin (Repubblica Ceca), e ci ha detto di essere stata molto colpita dalla vista di quest'ultimo campo, tristemente famoso per aver ospitato oltre 15.000 bambini e ragazzi che venivano costretti a simulare scene di vita normale per alimentare attraverso immagini e filmati artefatti la propaganda nazista sulle buone condizioni in cui vivevano i deportati.

Infine Luca Stanzani, vincitore del concorso nel 2013, ci ha parlato del suo viaggio in Lituania, la cui capitale Vilnius è stata definita la seconda Gerusalemme per la forte presenza ebraica. La Lituania ha subito due totalitarismi: quello sovietico e quello nazista, e Luca ha condiviso con noi le sue riflessioni sul fenomeno del collaborazionismo, per cui migliaia di lituani si prestarono ad aiutare le squadre naziste incaricate del rastrellamento di Ebrei, non esitando a denunciare conoscenti e amici.



Le voci di questi giovani testimoni di tristi luoghi della storia ci hanno dimostrato che davvero, come si dice nel filmato di presentazione del *Tempo della Storia*, si tratta di un'esperienza in cui si entra giovani studenti e da cui si esce cittadini.



In chiusura, il dott. Sacchi, prima di rispondere alle numerose domande dei soci, ha ricordato che nel presente anno la meta del viaggio sarà Berlino, a 30 anni dalla caduta del suo Muro, ha di nuovo ringraziato il nostro Club per il sostegno al progetto, e ha condiviso con noi la speranza che il *Tempo*



della Storia possa continuare a favorire nei giovani lo sviluppo di un pensiero critico e una grande passione per una buona vita, antidoti efficaci contro quel male di cui la filosofa Arendt ha ben descritto la banalità e la storia ha dimostrato la natura camaleontica.

Redazione a cura di Giuseppina Majani e Luigi Mocchi

Formazione: parte 13• - La vita di Paul Harris

Ricorre in questi giorni l'anniversario della morte di Paul Harris e ne rievochiamo la figura con attenzione agli aspetti non legati alla fondazione del Rotary.

Paul Percy Harris, nato nel Wisconsin a Racine, il 19 aprile 1868, a tre anni si trasferì con il fratello presso i nonni paterni a Wallingford nel Vermont. Ebbe la prima formazione alla scuola della chiesa congregazionalista di Wallingford e si ricorda che il nonno materno era ugonotto.

Successivamente frequentò il college, *The Black River Academy, Vermont Military Academy* e le università di Vermont e Princeton. Dopo Princeton si spostò nello Iowa dove fece pratica a Des Moines nello studio St. John, Stevenson and Whisenand. Si iscrisse in seguito all'università di Iowa City e raggiunse il *bachelor* in legge nel giugno 1891.

In quegli stessi anni fece numerosi viaggi negli USA e all'estero. Sono chiamati gli "Years Out" di Paul Harris: a San Francisco come giornalista, a Los Angeles come insegnante in un college, a Denver, Colorado, come attore di teatro, e in Florida come agente commerciale della compagnia di marmi e graniti Sheldon Granite Company. Fece anche due viaggi in Inghilterra su navi da trasporto, lavorando per guadagnarsi il passaggio. Per la compagnia di marmi venne inviato in Europa: Irlanda, Francia, Svizzera, Austria, Germania, Belgio, Olanda e ancora Gran Bretagna, per stipulare contratti per materiali di cava.

Dopo quegli anni da lui definiti di "vagabondaggio" si stabilì nel 1896 a Chicago, dove aprì uno studio legale nel distretto centrale e dove svolse poi l'attività di avvocato per circa 40 anni, portando avanti in parallelo gli impegni del Rotary e quelli della professione. Paul Harris ha cercato relazioni personali e spirituali significative oltre ai suoi successi professionali. Frequentava le funzioni religiose la domenica ma visitava molte chiese diverse invece di allinearsi con una congregazione. Più tardi nella sua vita, disse che le sue affiliazioni religiose erano, come lui, difficili da etichettare.

Nel 1905 fondò il Rotary, per la storia del quale rimandiamo a precedenti formazioni. Ricordiamo solamente che il primo presidente del Club di Chicago fu Sivester Schiele e Paul Harris venne eletto terzo Presidente a febbraio 1907. Ricoprì questo incarico fino all'autunno del 1908.

Verso la fine della sua presidenza, Paul Harris pensò di estendere la presenza del Rotary al di fuori di Chicago, ma all'inizio alcuni soci opposero resistenza all'idea, per evitare ulteriori aggravii finanziari.

Paul Harris amava la natura e nel 1908 fece parte di un gruppo che il sabato pomeriggio organizzava escursioni a piedi attraverso le foreste, i campi, le colline e le valli intorno alla città. Nel 1911 il gruppo divenne il "Prairie Club" e Paul Harris fu uno dei suoi direttori.

Nel 1910 venne anche fondata l'*Associazione Nazionale dei Rotary club* e Paul Harris fu eletto come Presidente. Fu il più attivo sostenitore della fondazione di club all'estero: il primo fu quello di Winnipeg, in Canada, nel 1911.

Nel 1910 sposò Jean Thomson, di origini irlandesi, con la quale visse fino alla morte, senza figli. Jean accompagnava sempre Paul nelle visite ai club negli USA, ma anche in molti altri paesi.

La loro casa, alla periferia di Chicago, si chiamava Comely Bank e fu sempre aperta ospitalmente per tutti coloro che andavano a trovarli. Paul Harris morirà in questa casa il 27 gennaio 1947 a 78 anni dopo una lunga malattia e, dopo qualche anno, Jean venderà la casa e ritornerà nella nativa Edinburgo, dove morirà nel 1963.

Franco Corbella

PROSSIMI APPUNTAMENTI

LUNEDI' 4 FEBBRAIO 2019: CONVIVIALE ORE 20,00

Sarà nostro ospite l'**avv. Emilio Girino**, professionista in Milano, Managing Partner dello Studio Ghidini, Girino e Associati e docente del CUOA (Centro Universitario di Organizzazione Aziendale) e della Scuola Superiore della Magistratura. L'avv. Girino ci intratterrà con una relazione dal titolo: "*Il vero debito dei Paesi UE: molti lo sanno, pochi lo dicono*".

La serata è aperta a familiari e amici dei soci.

LUNEDI' 11 FEBBRAIO 2019: CAMINETTO ORE 21,00

Avremo ospite **don Antonio Razzini**, Parroco di San Genesio. Con il nostro socio Claudio Pasquarelli, vicepresidente di UNITALSI (Unione Nazionale Trasporto Ammalati a Lourdes e Santuari Italiani) don Razzini ci parlerà di *Lourdes*.

La serata è aperta a familiari e amici dei soci.

LUNEDI' 18 FEBBRAIO 2019: CONVIVIALE ORE 20,00

Serata dedicata alla presentazione del libro storico per la celebrazione dei venti anni del Club. La Presentazione sarà affidata al **prof. Giulio Guderzo** dell'Università degli Studi di Pavia. Interverranno alla serata gli autori dei quattro saggi: il **prof. Gianpaolo Angelini** dell'Università degli Studi di Pavia, il **prof. Luciano Maffi** dell'Università degli Studi di Genova, la **prof.ssa Marita Rampazi** dell'Università degli Studi di Pavia e il **prof. Mirko Volpi** dell'Università degli Studi di Pavia.

La serata è aperta a familiari e amici dei soci.

LUNEDI' 25 FEBBRAIO 2019: CAMINETTO ORE 21,00

Serata dedicata **all'Assemblea di Club** e alle relazioni dei Presidenti delle Commissioni.